

ANGIOLINA CARTAMANTIGLIA

intervistata da Anna Rossini e Sara Deiola

CON UNA MANO DA E CON L'ALTRA PURE, MA UNA NON SA DELL'ALTRA

Angiolina ha 72 anni ed è single. E' molto generosa e disponibile verso i bisognosi. Quando viene a conoscenza di qualcuno che ha necessità, interviene prontamente con prestazioni sanitarie, acquisite in 40 anni di lavoro come infermiera professionale, oppure con doni e aiuti economici. E' sempre impegnata a preparare pacchi e buste esercitando in questo modo un volontariato spontaneo e disinteressato.

Il percorso di A. dalla nascita all'occupazione definitiva - Angiolina vive a Nuoro, una città nel centro Sardegna, dove è nata. Ha un fratello e una sorella sposati, ma lei è felicemente single. La sua è stata un'infanzia povera, ma felice. Ha sempre lavorato fin da quando aveva 13/14 anni, prima aiutando in casa e imparando a ricamare, poi come stenodattilografa e infine, a 19 anni, una volta conseguita la specializzazione, come infermiera professionale fino alla pensione (è in pensione da 16 anni). Il periodo migliore è quello dell'età giovanile, perché c'è ancora la mamma, morta quando Angiolina ha 21 anni. Poiché è la figlia maggiore, si fa carico della famiglia, sostenendola anche economicamente con la sua professione di infermiera. Lavora all'ospedale di Nuoro e in seguito presso il gabinetto medico della Previdenza Sociale. Il contatto con i malati, la dedizione con cui lavorava per alleviare le loro sofferenze, le riempiono la vita.

Il suo tempo libero - Angiolina è una persona socievole, legge e segue la televisione per essere sempre aggiornata su quello che succede nel mondo. Volendo però allargare i suoi orizzonti, conoscere altri popoli e il loro modo di vivere, ha iniziato a viaggiare. Non perde l'occasione per partire. Ha visitato vari paesi d'Europa, è stata in Asia Minore, in Cina e in Africa.

Le è sempre piaciuto il ricamo (in particolare il punto Assisi) che ancora oggi è il suo hobby preferito. e ha sempre donato a parenti e amiche gran parte dei suoi manufatti. La passione per il ricamo le è stata trasmessa dalla mamma Pasqualina, specializzata nel rendere più preziosi, proprio con l'ago, i corpetti dei costumi sardi, in particolare del costume femminile della città di Nuoro.

Il "dopo – pensione" - A 57 anni Angelina va in pensione, così può dedicarsi a tempo pieno a quello che è stato sempre il suo desiderio: aiutare gli altri. Lei non ha mai pensato di crearsi una famiglia. Come prima i malati in ospedale, ora sono gli amici e le persone in difficoltà con cui viene a contatto, che non manca mai di sostenere in tutti i modi. Agisce con abnegazione, da sola, fedele alla massima evangelica "non sappia la mano destra quello che fa la sinistra". Non parla volentieri di tutto quello che fa per il prossimo; lo fa in questa occasione, perché si è resa conto che la sua testimonianza potrebbe essere utile ad altri.

Momenti difficili - Il periodo più difficile della sua vita è sicuramente quello successivo alla morte della madre, quando deve assumersi grandi responsabilità, ma è giovane e piena di energie e pur nel dolore affronta con coraggio la vita. All'età di 64 anni, però, colpita da un grave disturbo ai piedi, inizia a camminare sempre più lentamente, con fatica e tanto dolore. Continua a prestare la sua opera, ma è sempre meno assidua. L'intervento chirurgico non garantisce i risultati. Va avanti peggiorando, finché arriva il momento in cui non può più camminare. Angelina entra in crisi. Lei non è fatta per

rimanere isolata. Non può abbandonare le persone che hanno bisogno di lei. Gli amici le stanno vicini, la sostengono, la consigliano; i parenti le dimostrano tutto il loro affetto.

La consapevolezza e la guarigione - A poco a poco, con il loro aiuto, Angiolina prende coscienza del problema: ciò che prima le era sembrato troppo rischioso, inaccettabile, adesso lo vede sotto una luce diversa. Decide così di sottoporsi all'operazione chirurgica consigliata, pronta ad accettare qualunque responso. Per fortuna va tutto bene, anche se la riabilitazione è molto lenta e difficile. Passo passo Angiolina comincia a camminare, recupera forza e coraggio, si riprende psicologicamente e, dopo un anno circa, ritorna alla sua vita impegnandosi con nuova energia.

Il presente - Ancora oggi Angiolina è sempre attiva e, con gioia, dà ancora una mano ad amici, parenti e conoscenti. Le sue giornate sono piene d'impegni: continua a svolgere i lavori di casa e a ricamare a punto Assisi ed è sempre disponibile, quando qualcuno la chiama, a prestare le sue cure o a intervenire per qualsiasi bisogno. Il suo pensiero va spesso a chi vive in ristrettezze economiche, a chi non possiede una casa confortevole e magari soffre il freddo. Se ne dispiace profondamente e dona quanto più può. Il suo telefono squilla spesso e Angiolina corre, non proprio veloce, perché i suoi piedi non sono più quelli di una volta, ma abbastanza tempestivamente per alleviare le sofferenze degli altri.